



Camera di Commercio  
Treviso



## **CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI**

*Report n. 2 – Luglio 2009*

### ***Il commercio estero in provincia di Treviso al I trimestre 2009***

*Settore Sviluppo Imprese - Area Studi e Sviluppo economico*

*A cura di: Caterina Lorenzon e Tamara Stradiotto*

## Principali risultati della provincia di Treviso e confronti internazionali

### 1. Quanto sono affidabili i dati provvisori sulle esportazioni? Una premessa metodologica.

L'11 giugno l'Istat ha reso noto l'andamento provinciale del commercio estero nei primi tre mesi del 2009. Non potevano esserci dubbi sul fatto che il segno "meno" sarebbe stato un tratto comune a molti territori e molti settori. Ci sono tuttavia alcune sorprese e alcuni punti interrogativi metodologici che riguardano in particolare la *performance* di Treviso.

I dati provvisori trimestrali, come ormai noto, sono soggetti ad un'importante revisione, che avviene purtroppo con *lag* temporale molto esteso: per avere i dati definitivi, oggetto di questo commento, occorrerà aspettare 24 mesi (cioè la primavera del 2011). Per il dato annuale occorre solitamente aspettare 15 mesi.

Questa provvisorietà, come ci ha confermato l'ISTAT, dipende sia da problemi di copertura del fenomeno, sia da problemi di imputazione temporale dei flussi: può infatti accadere che alcune partite commerciali del primo trimestre siano contabilizzate nel secondo trimestre, e così via.... L'aggiustamento finale avviene solo con il rilascio dei dati definitivi.

Durante cicli d'espansione del commercio estero, l'uscita delle statistiche corrette mette in luce, di solito, performance migliori dei singoli territori, rispetto a quanto emerso dai dati provvisori. E' accaduto per il 2006 come per il 2007, particolarmente per la provincia di Treviso. Durante cambi repentini di ciclo, come quello vissuto a cavallo tra il 2008 e il 2009, l'effetto-distorsione indotto dai dati provvisori può essere più insidioso: alla parzialità del dato 2009 (colto in un contesto di flessione dell'export) si aggiunge infatti la parzialità (ancora irrisolta) del dato 2008 (colto in un contesto di espansione dell'export). Ne possono discendere variazioni per le quali diventa davvero difficile trovare una spiegazione esaustiva sul piano puramente economico.

Il dubbio appare legittimo e non trascurabile quando ci si trova di fronte ad un territorio – fatalità proprio Treviso, fra tutte le province venete - la cui *performance* si distingue in modo marcato dal trend prevalente, soprattutto in ambito regionale. Essa, infatti, pur condividendo con le altre province venete il difficile momento congiunturale, registra una flessione delle esportazioni, rispetto al primo trimestre 2008, decisamente più contenuta, pari al -4,8%, contro una variazione regionale del -16,5% e una nazionale del -22,8%.

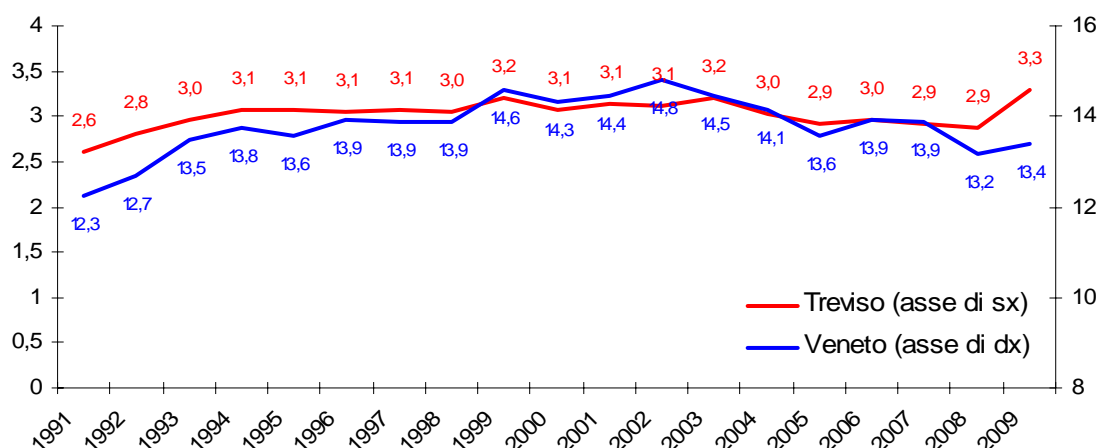
Date le premesse, la domanda sorge spontanea: siamo davvero più bravi degli altri? Oppure questo risultato dipende da problemi al termine di confronto, ovvero al fatto che i dati al primo trimestre 2008, molto probabilmente, sono ancora sottostimati? Ricordiamo solo, a supporto di questo dubbio, che il dato definitivo sull'export trevigiano nell'anno 2007 ha conosciuto un aggiustamento di +699 milioni di euro, determinando una variazione su base annua che è passata dal +1,1% al +8,3%.

Non abbiamo ad oggi sufficienti elementi per dirimere questi dubbi. Dunque, messe in chiaro le possibili criticità, non possiamo fare altro che "giocare" con questi dati, in attesa che il cumulo con i prossimi trimestri metta meglio in chiaro le reali tendenze. Qualche confronto (fra province a simili specializzazioni e con i trend europei dei vari settori) aiuterà a fare la tara a qualche risultato decisamente in distonia rispetto ai segnali raccolti tramite le indagini congiunturali sul campo.

## 2. Un primo confronto tra regioni

Rispetto ai territori limitrofi, il Veneto ha registrato un risultato meno drammatico sul fronte delle **esportazioni**: il Friuli Venezia-Giulia registra un pesante -29,0%, l'Emilia Romagna un -23,0%, la Lombardia un -21,1%. Sul dato veneto ha ovviamente inciso positivamente la performance comparativamente migliore di Treviso, che infatti ha aumentato il proprio peso sul totale regionale dal 21,6% del 2008 al 24,6% di inizio 2009. Pesano infatti le *débâcle* di Vicenza (-19,1%), Padova (-19,8%), Verona (-18,3%), Venezia (-23,3%).

**Incidenza di Treviso e del Veneto sul totale export italiano**  
Serie storica 1991-2009\*



\*Dato al primo trimestre 2009

Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

Cresce il peso di Treviso anche sul totale export nazionale, come evidenziato dal grafico. Nel primo trimestre, Treviso raggiunge, grazie alla flessione contenuta, il punto di massimo del periodo osservato.

Sul fronte delle **importazioni**, la flessione, che deve essere letta *anche* come un rallentamento degli input necessari alla produzione, è pari al -17,4% in Veneto e al -22,3% in Italia. Rispetto al dato medio regionale Treviso registra una contrazione più contenuta (-8,3%) mentre Vicenza segna il valore peggiore (-24,0%).

Il **saldo commerciale** della regione, pur positivo come di consueto, è in leggero peggioramento. A Treviso, dove l'attivo supera già il miliardo di euro, il valore è pressoché costante rispetto ai dati di inizio 2008.

## 3. L'export trevigiano per voci merceologiche

Permane in prima posizione della graduatoria delle voci export ordinata per valori assoluti il settore dei **macchinari** che, risentendo della crisi mondiale dei beni di investimento, registra un -10,4% e chiude il primo trimestre a quota 407 milioni. Sul dato pesa la flessione registrata nel mercato francese, primo acquirente di macchinari prodotti a Treviso (-13,6%). Tuttavia, vale la pena di sottolineare che i flussi verso la Germania, altra grande economia che come l'Italia risente in questo momento del forte carattere industriale, segnano un moderato aumento (+1,4%). Al terzo posto, in forte crescita, si pone il mercato cinese (+69%).

Nella graduatoria delle province italiane per export di macchinari Treviso si posiziona all'11° posto e registra una flessione mediamente più contenuta che, come anticipato nella premessa, necessita di ulteriori conferme. Tutte le prime 10 realtà produttive registrano flessioni più pesanti: Reggio Emilia, a titolo di esempio, segna un -31,2%.

*Anche a livello europeo, i principali Paesi produttori hanno registrato nei primi mesi del 2009 cali generalizzati. In particolare la Germania, che da sola genera quasi il 30% delle esportazioni di settore dell'UE 27, ha registrato una flessione del -22,9%.*

Al secondo posto della graduatoria trevigiana per valore dell'export si posiziona il settore delle **calzature**, che registra flussi export per 311 milioni di euro, in crescita del +4,7% rispetto al corrispondente periodo del 2008. Questo risultato è particolarmente positivo se si pensa al peso che il distretto di Montebelluna ha in Italia. Inoltre, tra le principali province esportatrici, solo Treviso e Milano registrano valori positivi. Anche l'import di settore, al primo posto per volumi sulla graduatoria delle diverse voci merceologiche, è in crescita (218 milioni di euro; +16,0%).

*L'Italia a livello europeo è il principale esportatore di calzature: genera il 31,7% dell'export nell'area UE 27. Il più importante competitor è la Germania, con una quota export che tuttavia si ferma all'11%: nel bimestre gennaio-febbraio le vendite all'estero sono tuttavia in crescita del +9,6% su base annua, a differenza dell'Italia che risulta in flessione.*

Restando all'interno del sistema moda e sport system si segnala che a Treviso l'**abbigliamento** rimane sostanzialmente stabile rispetto ai dati di inizio 2008 e chiude il primo trimestre con 257 milioni di euro. Le importazioni del settore, al secondo posto della graduatoria delle voci merceologiche, sono invece leggermente diminuite (-4,5%).

*Anche nel settore dell'abbigliamento l'Italia è il primo esportatore europeo: detiene il 22,3% del totale export. Al secondo posto c'è la Germania con una quota del 16,1: ma in significativa crescita rispetto al dato del 2001. Anche in questo caso, nel primo bimestre 2009 i flussi hanno registrato una variazione positiva (+5,6%) su base annua, diversamente da quanto avvenuto in Italia.*

A Treviso i settori del **tessile** e della **maglieria** risentono della crisi più acutamente rispetto all'abbigliamento, segnando rispettivamente un -10,9% e un -11,0%. Al contrario, per quanto di più modesta dimensione, il settore specifico delle **attrezzature sportive** registra un'importante crescita: +21,7%, grazie alla buona stagione sciistica appena trascorsa.

Il comparto del **mobile**, che chiude l'anno con flussi export pari a 284 milioni, registra solo una moderata flessione (-3,3%). Il dato, da considerare positivo, appare "anomalo" se confrontato con le performance di altri distretti: tutte le altre principali realtà produttive sono in pesante flessione. In particolare, la vicina Pordenone segna un -28,2%.

*In Europa l'Italia detiene il 20,1% dell'export, poco distante dal 18,3% della Germania. Entrambi i paesi hanno iniziato il 2009 in pesante flessione.*

La flessione registrata a Treviso dal settore dell'**elettrodomestico** appare invece ben più profonda: -16,1%. Sebbene contestualmente siano aumentate anche le importazioni (+13,6%, raggiungendo quota 80 milioni) il saldo commerciale rimane positivo.

Al sesto posto della graduatoria delle voci merceologiche ordinate per valore dell'export compare l'**industria alimentare**, che prosegue la crescita registrata nel corso del 2008. Il settore segna a inizio 2009 un +14,2% su cui incidono positivamente tutte le componenti e in particolare le "bevande".

Grazie a questo dato, Treviso diventa la nona provincia esportatrice e, tra le altre principali realtà, registra una delle migliori performance: solo Pavia riesce a fare meglio.

Tra gli altri settori si segnalano le forti e prevedibili difficoltà registrate dal settore dei **mezzi di trasporto e della componentistica** (-31,5%) e della **metallurgia** (-29,5%). Si distingue invece per performance positiva il settore della **gomma –plastica** (+11,2%)

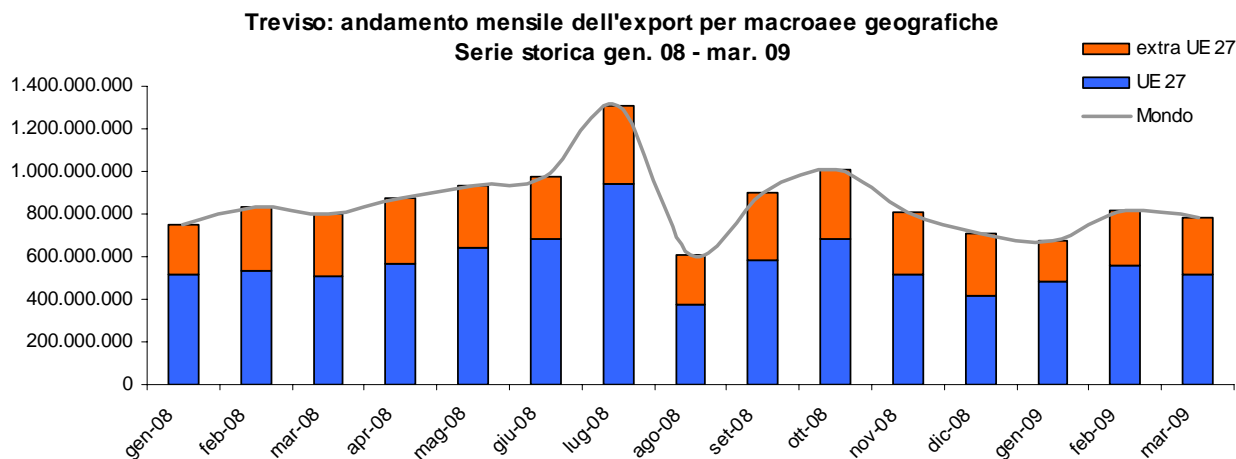
#### 4. L'export manifatturiero trevigiano per area di destinazione

Al primo trimestre 2009, la performance esportativa di Treviso verso i principali partner commerciali appare molto differenziata. Il maggiore acquirente di prodotti manifatturieri della provincia è la Germania, che ne importa per un valore di 357 milioni, dato sostanzialmente stabile rispetto al corrispondente periodo del 2008. Al secondo posto si trova la Francia, le cui importazioni da Treviso sono cresciute del +7,8% (+21 milioni).

Tra i principali partner che registrano flussi in crescita si segnalano la Romania (+11,0%; +9 milioni) l'Austria (+14,8%; +11 milioni), la Grecia (+27,5%; + 14 milioni) e la Cina (+71,7%; +25 milioni).

Al contrario sono in flessione i flussi verso la Spagna (-6,6%; -10 milioni), il Regno Unito (-18,8%; -25 milioni), gli Stati Uniti (-23,3%; -21 milioni) e la Russia (-32,3%; -32 milioni).

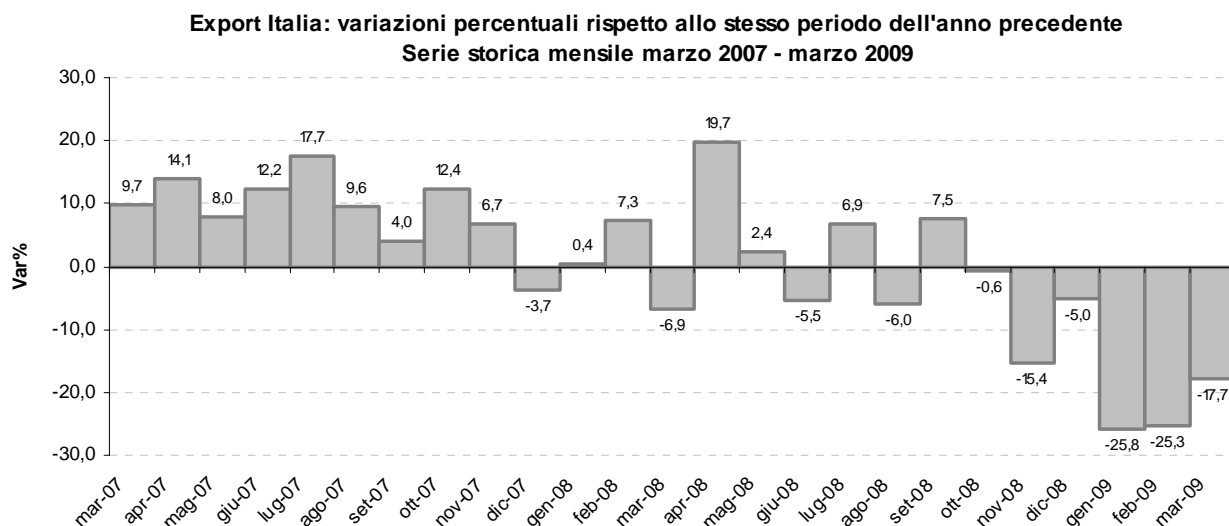
In termini di aggregati geografici, l'area dell'Unione Europea a 27 Paesi pesa per il 68,8%, ed è sostanzialmente stabile rispetto ai dati di inizio 2008. L'area Extra UE 27, che rappresenta il restante 31,2% del mercato, è invece in flessione (-14,3%).



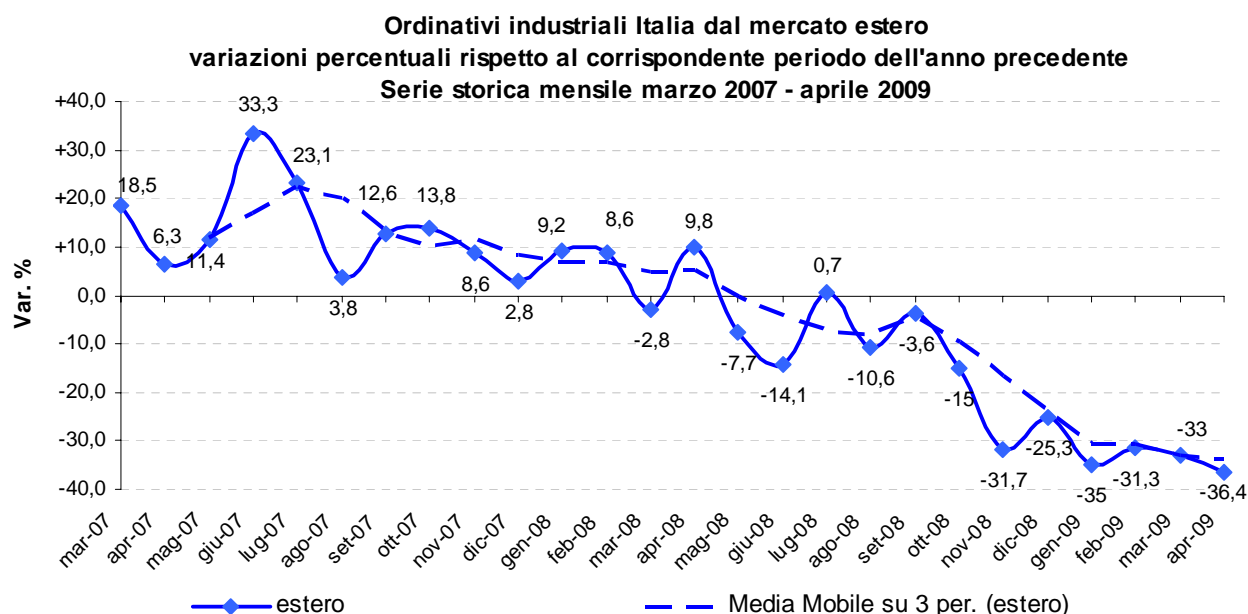
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

## 5. Principali indicatori sul commercio estero a livello nazionale e internazionale

### TOTALE EXPORT



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

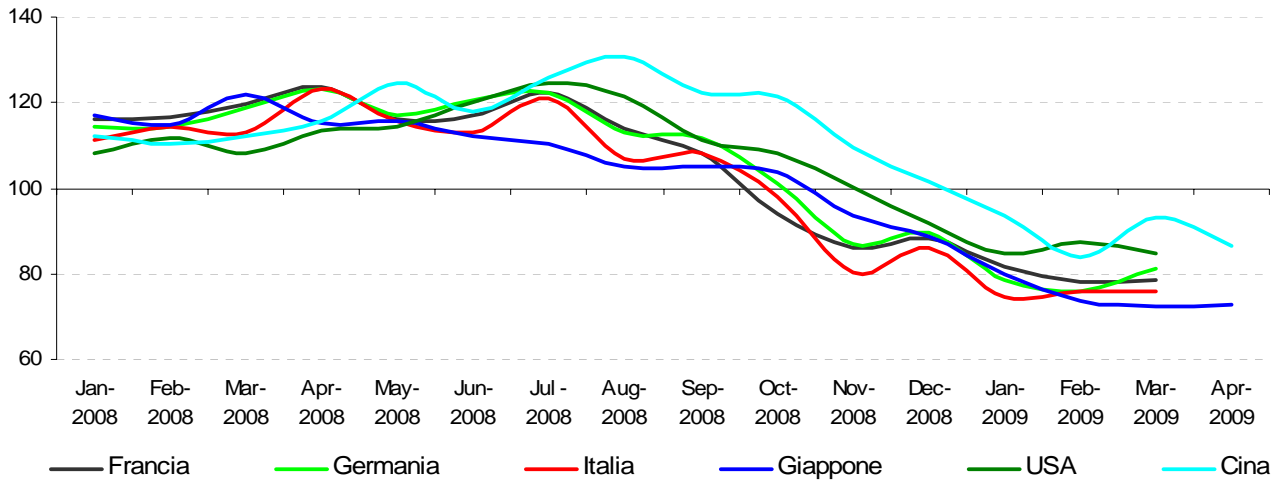


Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Istat

Osservando la dinamica di nuovi ordinativi verso i mercati esteri, si nota immediatamente la correlazione con l'export nazionale, sebbene quest'ultimo registri una flessione percentualmente più contenuta. A marzo la variazione tendenziale dei nuovi ordinativi era del -33,0% e quella del commercio estero era del -17,7%.

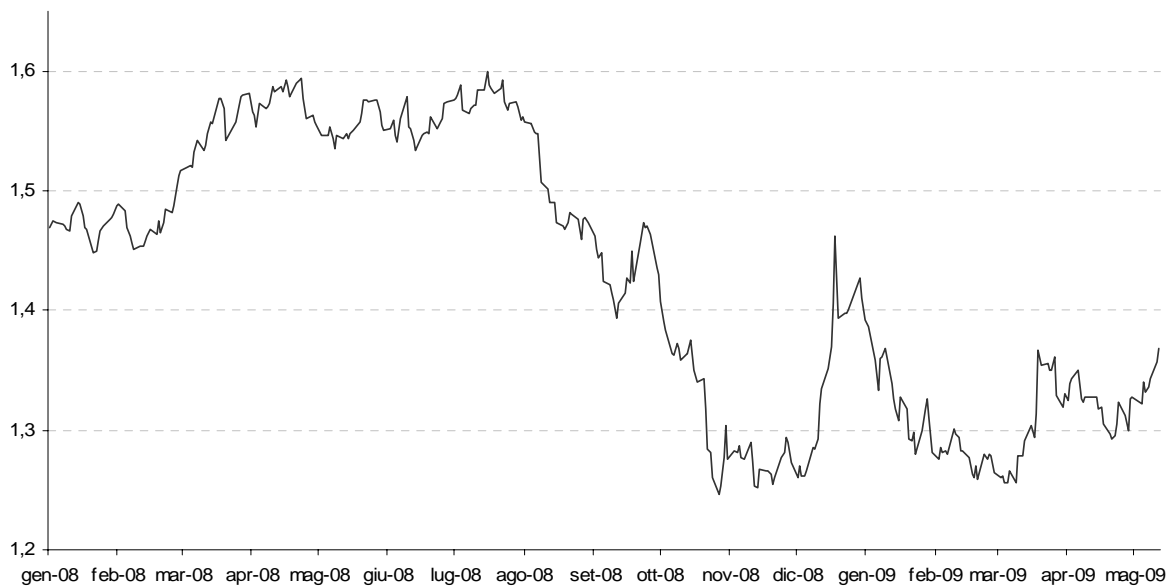
La situazione del commercio internazionale non è molto diversa da quella finora descritta: già nel quarto trimestre 2008 le esportazioni di beni dei Paesi OCSE avevano fatto segnare un -20,5%. La variazione congiunturale del primo trimestre risulta più contenuta (-6,3%) ma comunque importante.

**Export di alcuni paesi industrializzati. Flussi mensili per numeri indice (media mensile 2007=100)**



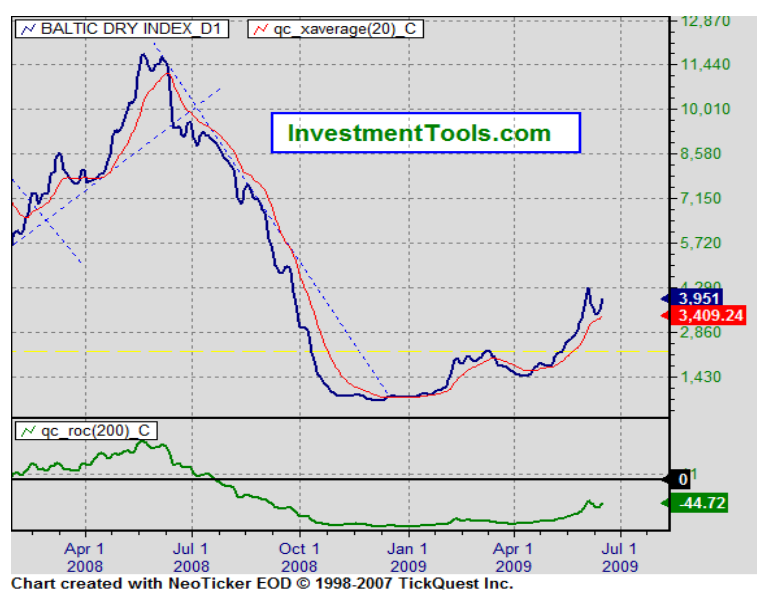
Nota: si ricorda che i dati OCSE vengono diffusi in dollari.  
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati OECD

### Andamento della quotazione Euro/Dollaro dal gennaio 2008 al maggio 2009



Fonte: BCE

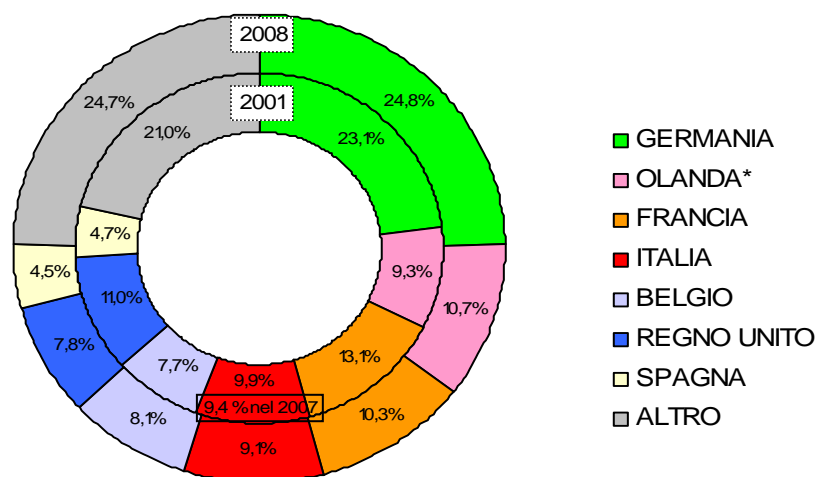
## Baltic Dry Index: dinamica gennaio 2008 – giugno 2009 (estrazione al 16 giugno)



Il *Baltic Dry Index* è un indice che registra l'andamento dei noli marittimi con riferimento al trasporto di carichi secchi (ad es. carbone, minerali di ferro, soia e cereali) prendendo in considerazione le principali rotte del commercio internazionale. Poiché lo stock di navi cargo è per definizione anelastico nel breve periodo rispetto alla domanda di trasporto merci via mare, i prezzi dei noli – per contro – reagiscono subito alle sue fluttuazioni. Il profilo dell'indicatore è dunque un buon anticipatore sintetico, a livello mondiale, delle possibili dinamiche a valle del mercato delle *commodities*, lungo le diverse filiere di trasformazione.

All'impennata dell'ultimo periodo ha contribuito la Cina che ha importato quantità enormi di materie prime, dettate non tanto dalle necessità di approvvigionamento dell'industria locale, quanto dalla volontà di accumulare scorte per creare riserve strategiche o lucrare sui differenziali di prezzo (dal Sole 24 ore del 20 maggio 2009).

### Export, incidenza dei principali paesi produttori sulle esportazioni totali dell'UE 27 verso il mondo



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat



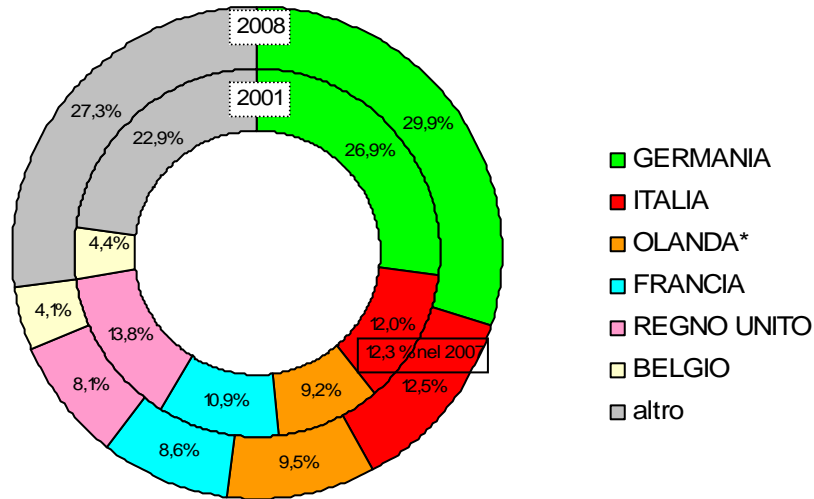
**Flussi di Export dell'Italia e della Germania per i principali settori economici.  
Confronto su alcuni mercati di destinazione extra UE 27 e per il totale mondo.**

SETTORI	DESTINAZIONE	ITALIA				GERMANIA			
		Anno 2008	var % 2008 su 2007	Peso % 2008	I trim 09	Anno 2008	var % 2008 su 2007	Peso % 2008	I trim 09
Plastica	Cina	168.029	-17,4	1,7	31.835	983.952	10,6	3,0	187.817
	Russia	172.348	4,3	1,8	21.785	1.102.235	4,2	3,4	127.137
	Stati Uniti	228.431	-7,8	2,3	43.367	1.136.860	-0,3	3,5	206.638
	Mondo	9.815.735	-5,0	100,0	n.d.	32.853.756	1,7	100,0	n.d.
Tessile	Cina	254.001	2,2	2,3	42.157	154.642	3,7	1,4	27.551
	Russia	211.941	4,4	1,9	30.513	226.992	4,9	2,1	34.793
	Stati Uniti	443.853	-18,8	4,1	64.387	329.349	-16,3	3,1	71.362
	Mondo	10.902.781	-10,1	100,0	n.d.	10.735.423	-8,9	100,0	n.d.
Lavorazione metalli	Cina	534.095	7,3	1,3	111.177	2.723.643	7,5	3,0	545.981
	Russia	658.917	1,8	1,5	72.096	1.817.470	13,3	2,0	303.699
	Stati Uniti	1.605.785	-5,2	3,8	292.291	4.598.884	-4,7	5,1	846.426
	Mondo	42.582.569	0,9	100,0	n.d.	90.662.954	3,1	100,0	n.d.
Macchinari	Cina	2.915.658	7,8	3,7	699.177	11.614.463	18,1	6,2	2.879.093
	Russia	3.104.842	9,3	4,0	437.033	8.928.401	21,1	4,8	1.393.040
	Stati Uniti	5.103.415	-0,5	6,5	979.009	15.549.026	-1,7	8,3	3.110.186
	Mondo	78.278.085	1,6	100,0	n.d.	187.366.712	1,4	100,0	n.d.
Elettronica	Cina	447.938	-8,6	2,0	111.765	4.748.262	14,2	5,3	949.313
	Russia	496.119	-12,9	2,2	62.859	3.358.498	-4,2	3,7	461.576
	Stati Uniti	821.555	-9,3	3,7	159.301	6.735.564	-7,4	7,5	1.435.568
	Mondo	22.365.096	-4,6	100,0	n.d.	89.653.295	-5,9	100,0	n.d.
Mezzi di trasporto	Cina	223.915	-33,6	0,6	46.421	6.560.737	14,4	3,2	1.369.604
	Russia	506.590	26,4	1,3	39.158	5.516.960	18,4	2,7	745.115
	Stati Uniti	2.871.102	5,1	7,5	425.632	19.778.310	-8,8	9,7	2.842.052
	Mondo	38.352.159	-0,7	100,0	n.d.	204.345.869	3,4	100,0	n.d.
Mobile	Cina	57.243	11,9	0,6	11.527	107.019	4,0	1,3	21.240
	Russia	844.372	16,8	9,0	137.380	250.539	22,4	2,9	42.499
	Stati Uniti	597.000	-22,2	6,4	96.632	320.640	-1,7	3,8	62.853
	Mondo	9.349.012	-4,4	100,0	n.d.	8.494.881	-0,7	100,0	n.d.
Abbigliamento	Cina	140.830	34,9	0,8	38.826	45.778	21,3	0,4	18.166
	Russia	1.433.521	9,3	8,4	295.817	816.172	8,3	6,6	205.048
	Stati Uniti	1.137.885	-8,6	6,7	221.333	151.225	-6,4	1,2	36.016
	Mondo	17.050.884	0,5	100,0	n.d.	12.312.529	0,9	100,0	n.d.
Calzature	Cina	40.775	32,0	0,5	10.209	11.227	18,3	0,4	3.857
	Russia	599.864	14,8	7,9	139.458	189.151	12,7	7,2	52.909
	Stati Uniti	674.748	-16,8	8,9	136.510	55.057	-22,7	2,1	14.887
	Mondo	7.618.773	-3,3	100,0	n.d.	2.634.656	3,7	100,0	n.d.
<b>TOTALE</b>	<b>Cina</b>	<b>6.444.256</b>	<b>2,5</b>	<b>1,8</b>	<b>1.429.862</b>	<b>34.067.059</b>	<b>14,1</b>	<b>3,4</b>	<b>7.603.180</b>
	<b>Russia</b>	<b>10.469.588</b>	<b>9,5</b>	<b>2,9</b>	<b>1.587.834</b>	<b>32.298.285</b>	<b>15,1</b>	<b>3,2</b>	<b>5.145.260</b>
	<b>Stati Uniti</b>	<b>23.038.140</b>	<b>-5,0</b>	<b>6,3</b>	<b>4.022.630</b>	<b>71.119.676</b>	<b>-2,6</b>	<b>7,2</b>	<b>13.722.915</b>
	<b>Mondo</b>	<b>365.806.090</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>	<b>n.d.</b>	<b>993.916.893</b>	<b>3,1</b>	<b>100,0</b>	<b>n.d.</b>

Per i settori merceologici è stata utilizzata la classificazione internazionale SITC  
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

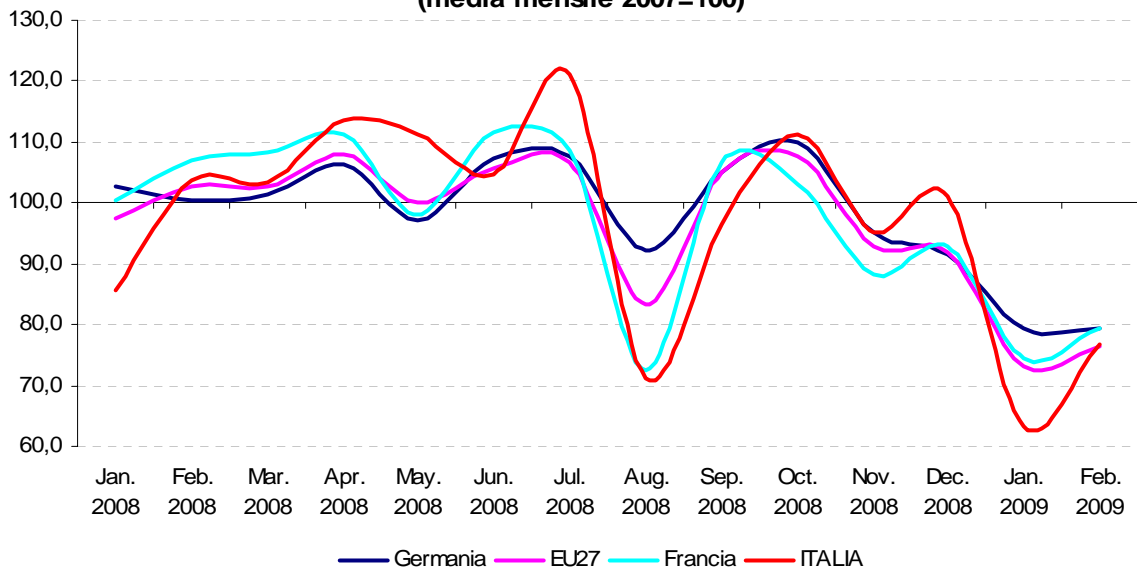
## MACCHINARI INDUSTRIALI

**Macchinari Industriali**  
**Peso dei principali paesi produttori sulle esportazioni totali dell'UE 27 verso il mondo**



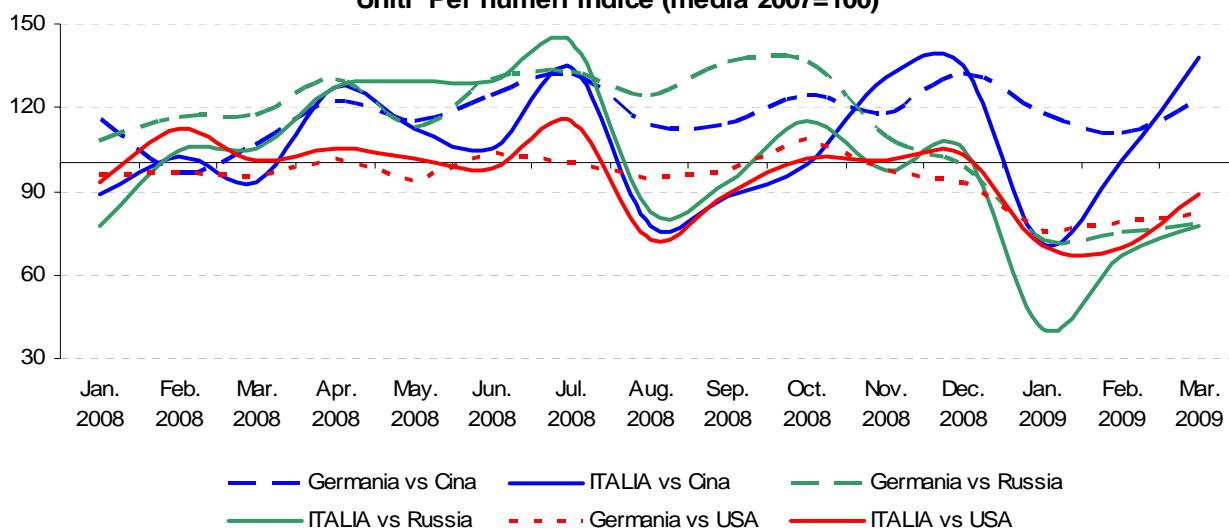
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

**Export mensile del settore macchinari per numeri indice**  
**(media mensile 2007=100)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

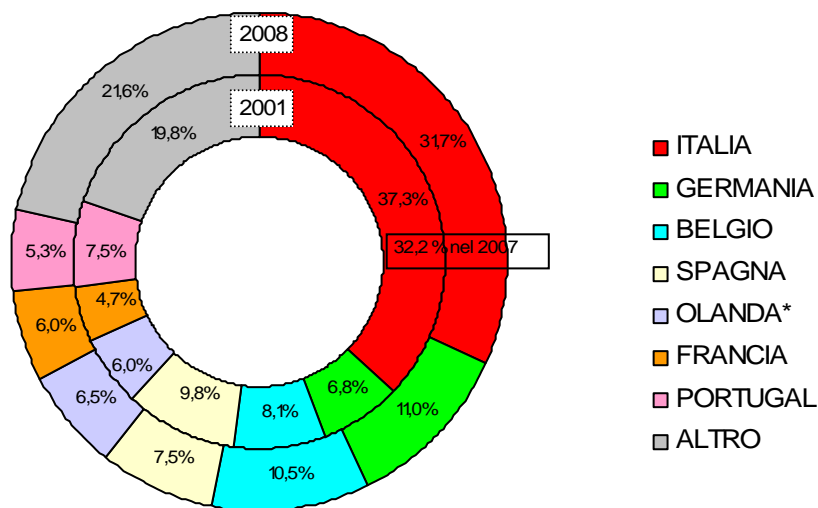
**Export del settore macchinari per Italia e Germania verso Cina, Russia e Stati Uniti Per numeri indice (media 2007=100)**



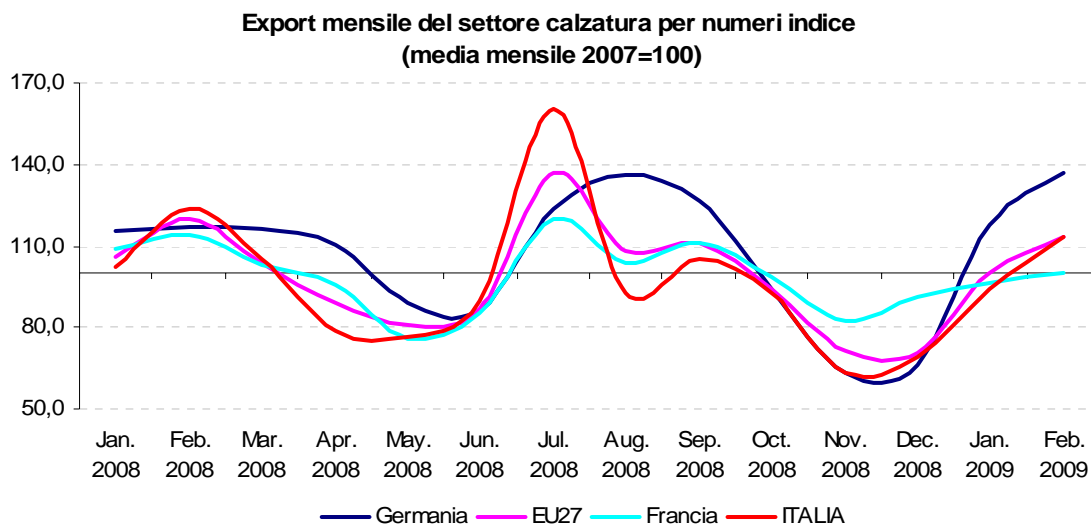
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

**CALZATURE**

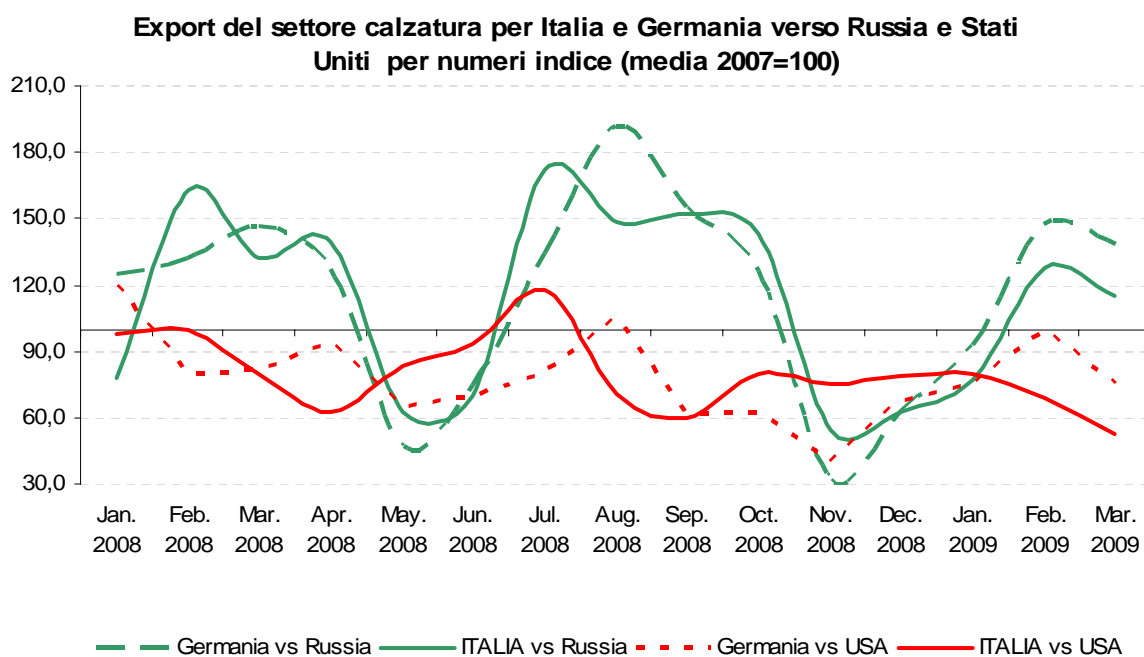
**Calzature  
Peso dei principali paesi produttori sulle esportazioni totali dell'UE 27 verso il mondo**



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat



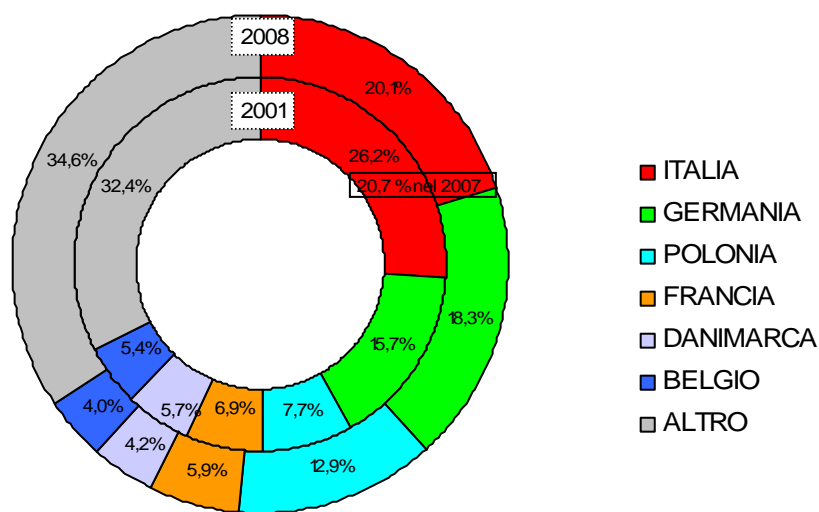
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

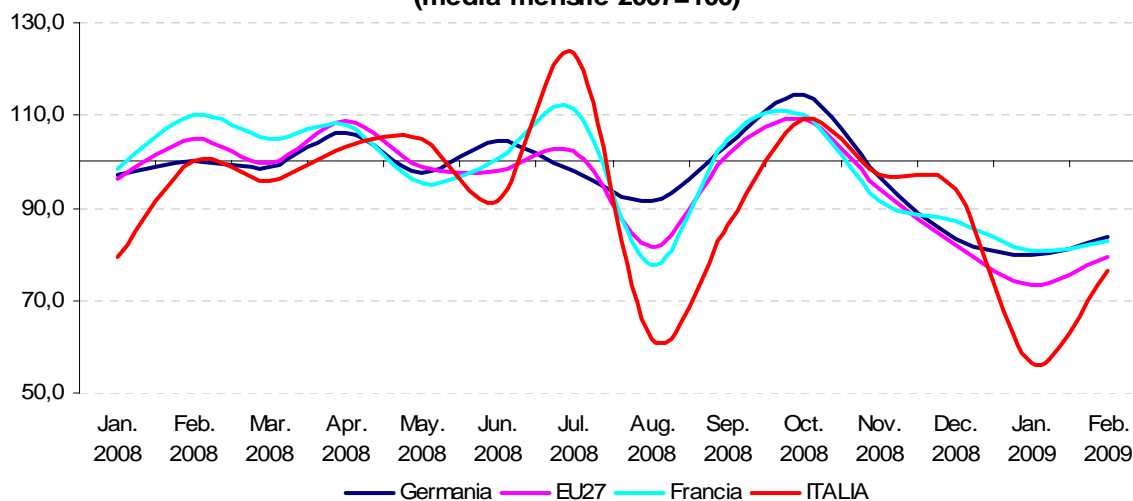
## MOBILE

**Mobile**  
**Peso dei principali paesi produttori sulle esportazioni totali dell'UE 27 verso il mondo**



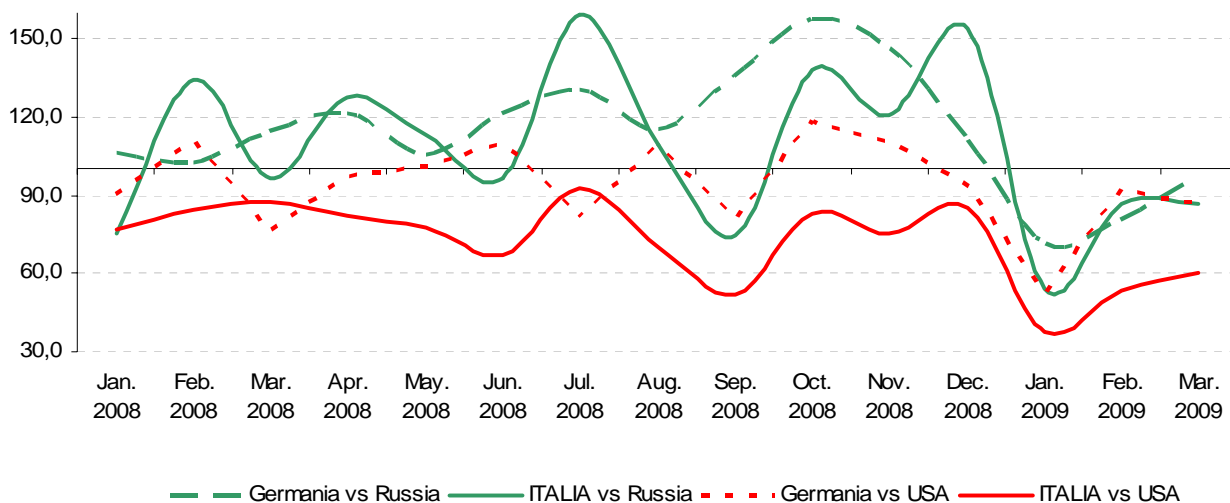
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

**Export mensile del settore del mobile per numeri indice**  
**(media mensile 2007=100)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

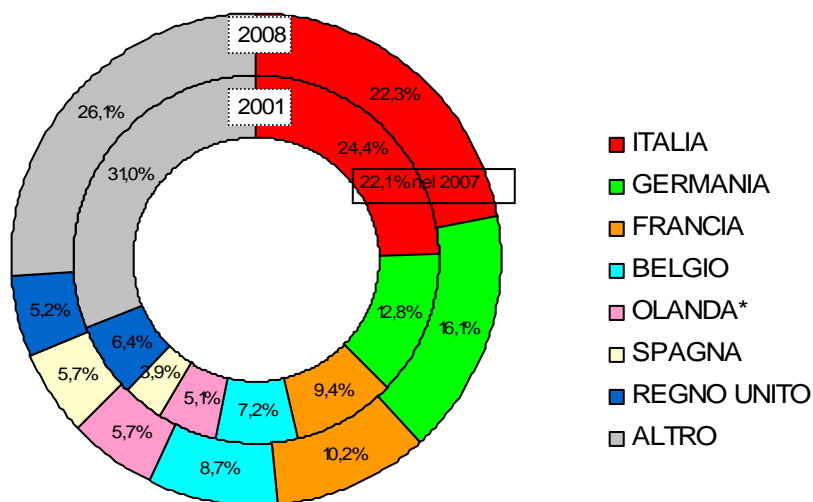
**Export del settore mobile per Italia e Germania verso Russia e Stati Uniti per numeri indice (media 2007=100)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

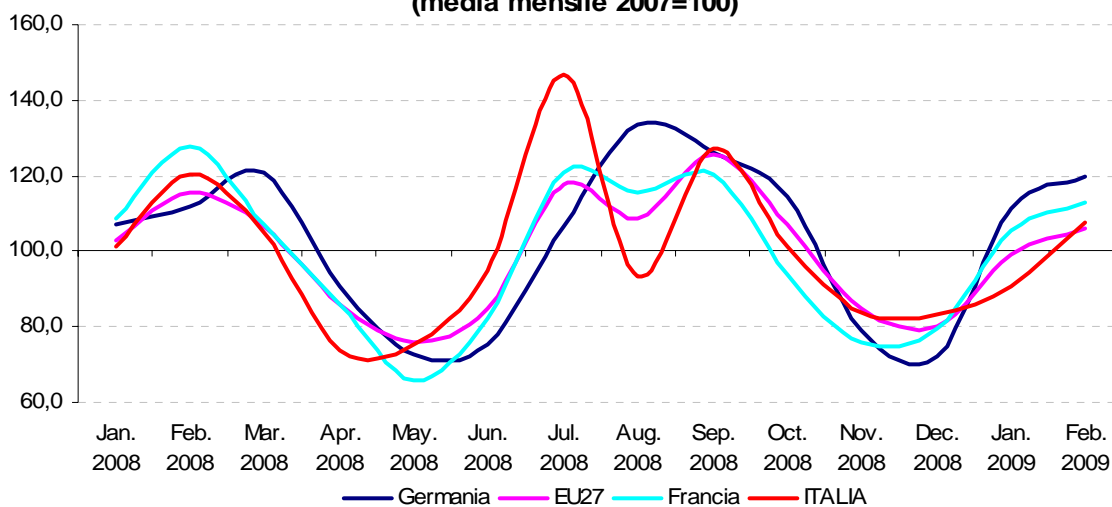
**ABBIGLIAMENTO**

**Abbigliamento  
Peso dei principali paesi produttori sulle esportazioni totali dell'UE 27 verso il mondo**



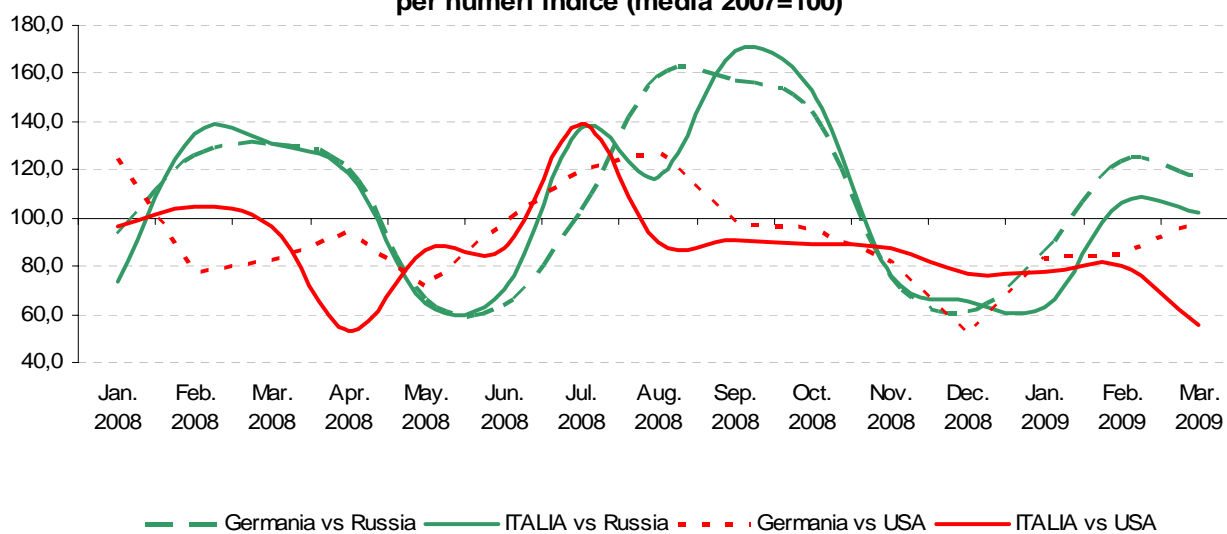
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

**Export mensile del settore abbigliamento per numeri indice  
(media mensile 2007=100)**



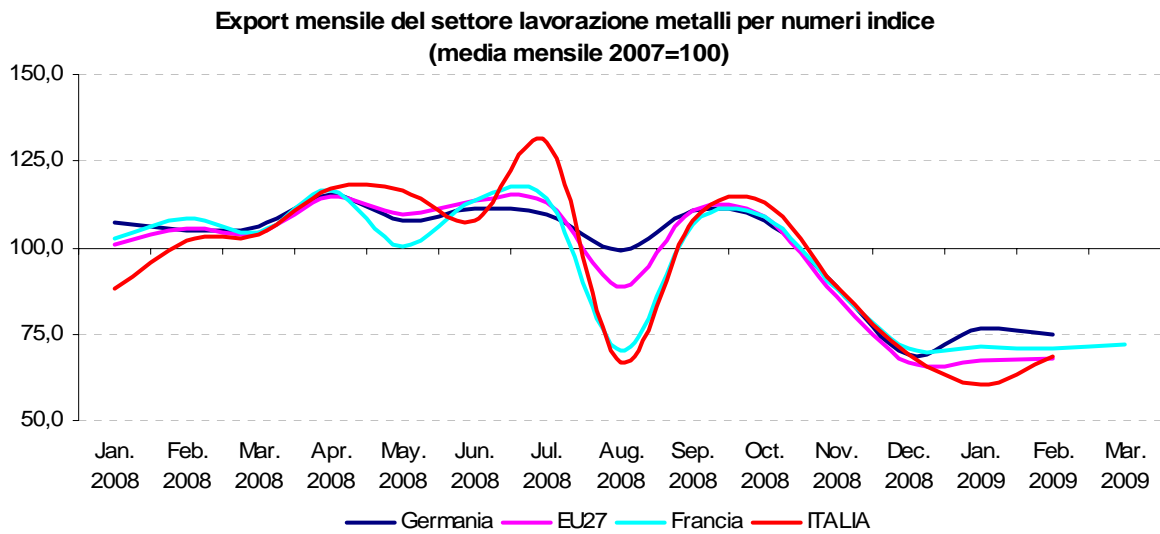
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

**Export del settore abbigliamento per Italia e Germania verso Russia e Stati Uniti  
per numeri indice (media 2007=100)**

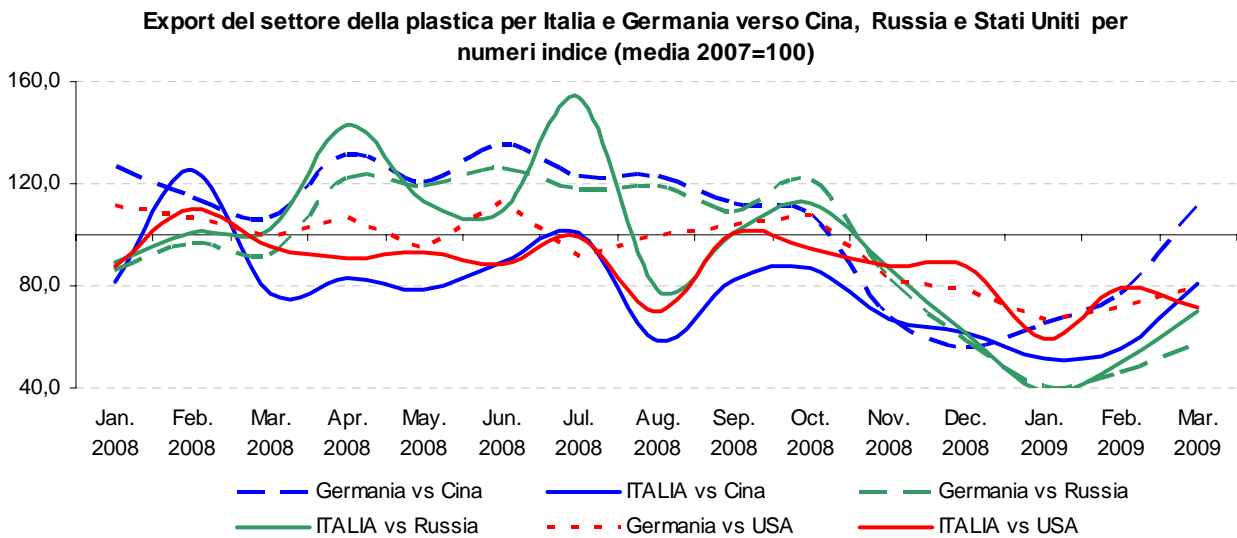


Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

## ALTRI SETTORI



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Eurostat

A cura dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio